

L'ORA DEL CODING

Classe 1^A A

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'*Ora del Codice* è la modalità base di avviamento al *pensiero computazionale* consistente nello svolgimento di attività utilizzando il lato scientifico-culturale dell'informatica per sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini.

Il modo più semplice e divertente di sviluppare il *pensiero computazionale* è attraverso la programmazione (*coding*) in un contesto di gioco.



Dopo aver seguito il corso di formazione proposto nel nostro Istituto e condotto dall'insegnante Barbara Manconi, ho iniziato a lavorare con la classe prima media (1^A A) fornendo ai ragazzi solo poche spiegazioni inerenti l'argomento e successivamente osservandoli mentre svolgevano le prime attività disponibili sulla pagina introduttiva del coding.

Ogni allievo aveva un suo tablet sul quale "giocare".



Vivo è stato l'interesse. Qualche allievo è anche riuscito a programmare semplici attività di programmazione proposte alla fine di un gioco.

Anche la componente femminile della classe, che all'inizio appariva più impacciata, ha cominciato ad interessarsi all'attività e a migliorare la propria prestazione.

L'alunno DSA, affiancato da un suo compagno, è riuscito a risolvere autonomamente alcune situazioni problematiche mentre per quello H si sono riscontrate alcune criticità dovute al fatto che non riusciva perfettamente nel compito a lui assegnato, anche se affiancato da un docente o da un compagno di classe.



Dopo le prime due ore di attività, svolte in classe, ho consegnato agli allievi la propria password per farli esercitare durante le vacanze estive. Prima di consegnare la sigla di riconoscimento per accedere al sistema, come componente della classe e alunno, ho richiesto autorizzazione ai genitori.

Per avere un riscontro dell'attività da loro svolta autonomamente ho sollecitato i ragazzi a stampare l'attestato finale rilasciato alla conclusione di ogni attività svolta.

Prof.ssa Claudia Quintiliani